

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale -  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi  
Spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Sport  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legal  
L. 350 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

## ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050  
RINASCITA 1.500 800 450  
VIE NUOVE 3.500 1.800 —  
(Conto corrente postale 1/29755)

### PRONUNCIAMENTO ANTI-FRANCESE SU DUE CONTINENTI

## Anche la Lega Araba si schiera contro l'esplosione nel Sahara

L'U.R.S.S. concede all'Irak un aiuto tecnico e scientifico per avviare delle ricerche atomiche — Esperti sovietici costruiranno un reattore a Bagdad

TRIPOLI, 20. — Il segretario generale della Lega Araba, Abdul Khalil Hassouna, ha dichiarato che la Lega Araba appoggia la richiesta del Marocco affinché il progetto francese di effettuare esperimenti di esplosioni nucleari nel Sahara venga discusso e condannato dalle Nazioni Unite. Hassouna ha aggiunto che la Lega si servirà di tutti i mezzi possibili per impedire che la Francia attui questi esperimenti.

Un'altra notizia, certo non meno significativa, circa la ampiezza presa dalle proteste africane contro il progetto francese giunge da quella parte del vicino Sudan che si trova ancora sotto il controllo coloniale di Parigi. Il principale partito politico legale e riconosciuto dai francesi, in questa zona cui De Gaulle ha concesso una parvenza di auto-

onomia nel seno della cosiddetta Comunità africana francese, si è unito pubblicamente alle rimostre di tutti gli africani.

In un comunicato approvato dal comitato politico del partito si ammonisce il governo francese «contro qualsiasi atto che possa nuocere all'amicizia fra la Federazione e la Francia». Nel comunicato si invita anche il partito sudanese, quello della Federazione Africana «a fare i necessari passi per chiedere al governo francese di rinunciare agli esperimenti atomici nell'interesse dell'amicizia franco-africana».

Nell'insieme si va dunque delineando un quadro di pieno pronunciamento di tutto il mondo africano e asiatico contro il gravissimo piano del governo di Parigi, che potrebbe avere pericolose conseguenze non solo

per il continente nero, ma anche per tutto il sud dell'Europa. Anche il dibattito all'ONU su questo problema sembra ormai molto probabile. L'iniziativa partita dal Marocco, dopo che a Monrovia tutti gli stati africani indipendenti avevano già preso posizione contro la progettata esplosione, ha infatti raccolto vastissimi consensi. E' di ieri, come si ricordava, la notizia della creazione di un apposito comitato afro-asiatico per impedire che si effettuino scoppio: fanno parte di questo organismo anche paesi che, come il Pakistan e il Giappone, sono legati ai blocchi militari dell'Occidente. La simpatia con cui queste proteste sono state accolte dalla stampa di Mosca e di Londra, lascia prevedere che all'ONU si possa realizzare su questo problema un vasto schieramento antifrancesco. In questo caso la Francia, che già va incontro ad una probabile sconfitta per l'Algeria, rischia di vedere clamorosamente condannata dall'ONU tutta la sua politica africana.

## Parata sul Danubio per la costituzione magiara

Dobi e Kadar parlano a Gyoer sui successi del socialismo e sul prossimo Congresso del POSU

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 20. — L'Ungheria ha festeggiato oggi il decimo anniversario dell'entrata in vigore della sua Costituzione. In ogni città ed in ogni villaggio si sono svolte manifestazioni, feste e balli popolari. A Budapest sono sfilate, in un'imponente parata sul Danubio, tutte le imbarcazioni ungheresi, dalle navi di alto mare ai battelli fluviali, dai motoscafi ai più piccoli natanti, mentre dal cielo scendevano sul lun-

to successi della politica estera del campo socialista, ed aver formulato i migliori auguri di successo per il viaggio di Kruscev in America, il segretario del POSU ha detto che l'Ungheria intende seguire la via della cooperazione con l'Occidente ed ha già adottato misure per facilitare l'afflusso di visitatori occidentali. Per quanto riguarda le affermazioni della stampa occidentale circa un imminente ritiro delle truppe sovietiche, stanziate nel paese in base al Patto di Varsavia, Kadar ha detto che «questo tempo verrà», ma che quanti si attendono un indolimento dello Stato socialista vanno incontro a delle delusioni.

Al termine del comizio, Dobi e Kadar si sono a lungo trattenuti con i lavoratori convenuti a Gyoer da tutta la regione per celebrare il decennale.

C.M.



DEAUVILLE. — Un gruppo di personalità fotografato sull'elegante spiaggia francese a circa duecento chilometri dalla capitale. Si nota la scrittrice francese Françoise Sagan (a sinistra) in piedi, accanto ad un tavolo intorno al quale sono seduti Fati Khan e vicino a lei l'ex modella francese Bettina.

## Il cono del «Discoverer» non sarà più recuperato

La capsula, staccatasi dalla sonda spaziale, non ha emesso segnali ed è caduta nel Pacifico

NEW YORK, 20. — L'aviazione americana ha annunciato che il cono terminale del satellite «Discoverer-6», messo in orbita ieri dalla nave di Vandenberg in California, non è stato recuperato.

La capsula si è staccata dalla sonda spaziale come previsto ed è caduta sul Pacifico alle 23.27 (ora italiana). La radio dell'oggetto però non ha trasmesso alcun messaggio: pertanto gli apparecchi da trasporto C-119 che perlustravano la zona di caduta, nei pressi delle isole Hawaii, non sono stati in grado di tentare il recupero in pieno volo con le reti trapezoidali di cui erano forniti.

Anche il recupero in mare da parte delle navi stazionate nella zona appare molto difficile a causa del man-

cato funzionamento della radio alloggiata nella capsula. Si è ripetuto, in sostanza, l'incidente accaduto al «Discoverer-5», lanciato e messo in orbita il 13 scorso.

Dal canto suo, l'osservatorio astronomico dell'Istituto Smithsonian di Cambridge (Massachusetts) ha annunciato che l'influenza della luce ridurrà da venti a due anni la vita del satellite.

**Scienziati sovietici in viaggio per New York**

MOSCA, 20. — La nave ricche sovietica Mikhail Leonov, è diretta ora a New York con un gruppo di scienziati sovietici che entro il mese parteciperanno a un convegno nella zona appa- rto difficile a causa del man-



BILBAO. — La nota attrice americana Laureen Bacall si tocca nervosamente la collana mentre segue con apprensione il matador Luis Dominguez alle prese con un grosso toro (in basso)

### UN GESTO DISTENSIVO ALLA VIGILIA DEGLI INCONTRI CON KRUSCEV

## Quattro bimbi restituiti dall'America ai genitori che tornarono nell'URSS

I bambini, il più grande dei quali ha dodici anni, erano stati trattenuti di forza dalla polizia due anni fa, quando il padre e la madre decisero di rientrare in patria

(Nostro servizio particolare)

CHICAGO, 20. — Quattro fratelli, il più grande dei quali ha 12 anni, saranno restituiti dagli Stati Uniti ai loro genitori nell'URSS dopo un ostinato ed arbitrario rifiuto, che si prolungava già da molto tempo. Si tratta dei fratelli Richard, George, Paul e Peter, di 12, 11, 10 e 3 anni rispettivamente, i cui genitori Giorgio e Nadezda Kusmin hanno fatto volontariamente ritorno in patria nel 1957.

La vicenda dei fratelli Kusmin rappresentava uno dei più pietosi e tragici episodi della «guerra fredda». La famiglia Kusmin giunse negli Stati Uniti nel 1950,

reduca dai campi di concentramento nazisti. I tre ragazzi maggiori nacquero appunto nei campi di concentramento, mentre Peter, che ha tre anni, è nato negli Stati Uniti.

Nel 1957 i coniugi Kusmin decisero di fare ritorno nell'URSS, ma questa loro decisione fu a quell'epoca ostacolata dalle autorità degli Stati Uniti. «Prima della loro partenza essi furono minacciati in mille modi, sottoposti a vigilanza, interrogati e fermati dalla polizia, tempestati di lettere minatorie. Per poter porre in atto il loro proposito, essi dovettero rivolgersi all'ambasciata sovietica di Washington, e solo dopo un energico intervento diplomatico, riuscirono ad imbarcarsi per rientrare nel loro paese di origine.

Nel momento di lasciare Chicago, la polizia si recò in casa loro e prese in consegna i quattro figli, annunciando ai genitori che non avrebbero potuto portarli con sé, perché i bimbi non dovevano essere educati nelle idee comuniste. Da quel giorno i coniugi Kusmin non avevano più rivisto i quattro ragazzi. Sia le loro immediate proteste che i successivi passi del governo sovietico non avevano avuto alcun esito: da parte americana si era sempre opposto un rifiuto ogni volta che si era chiesto di rivedere quella decisione. I bimbi furono affidati alla tutela pubblica».

Il caso della famiglia Kusmin suscitò a quell'epoca in Unione Sovietica moltissima impressione nell'opinione pubblica. Quasi tutti i giornali di Mosca dedicarono lunghi articoli alla storia dei quattro bimbi e ne richiesero il rilascio. L'am-

basciata americana di Mosca ricevette numerose lettere indignate da parte di cittadini, commossi dalla vicenda dei loro compatrioti. Soltanto oggi il tribunale americano ha annullato la vecchia decisione. I bimbi torneranno nell'URSS — hanno deliberato i giudici — in quanto è contrario ai principi americani «costringerli a vivere in America. Il tribunale ha dichiarato che lo stato americano non è stato in grado di provare che i genitori non sono idonei a mantenere ed allevare i figli in Russia e che il giudizio della corte non deve essere influenzato dal fatto che i genitori hanno abbracciato una fede poli-

tica diversa da quella americana. I quattro ragazzi, pertanto, partiranno per l'Unione Sovietica al più presto. Essi si sono dichiarati ansiosi di partire.

Il gesto del tribunale americano viene accolto con soddisfazione negli incontri fra Eisenhower e Kruscev. Esso acquista quindi il sapore di un piccolo atto distensivo, destinato a non a facilitare, gli imminenti viaggi, certo a creare un'atmosfera più favorevole al viaggio che il presidente americano compirà in autunno nell'URSS. La decisione del tribunale dovrebbe infatti essere accolta con soddisfazione dall'opinione sovietica.

JOHN ALLISON

## Cinque primati battuti con un volo da un «IL-18»

L'apparecchio era pilotato da Vladimir Kokkinaki, decano dei collaudatori dell'U.R.S.S.

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 20. — Un quadrimotore a turbopropelleri per passeggeri tipo IL-18 ha percorso ieri la distanza di 2000 chilometri con un carico di 15 tonnellate a bordo, alla velocità media di quasi 720 chilometri all'ora, battendo contemporaneamente cinque primati mondiali. Si tratta dei primati sui 2000 chilometri con una, due, cinque, dieci e quindici tonnellate di carico per aerei della stessa classe. I primi quattro erano stati stabiliti tredici anni fa dagli americani Grao- wsky e Belett con una medietà di 588 chilometri al-

l'ora, con una, due e cinque tonnellate e con 574 chilometri di media con dieci tonnellate di carico. Il primato sui 2000 chilometri con un carico di 15 tonnellate è stato stabilito per la prima volta.

L'aereo, opera del famoso costruttore Sergio Iljuscin, creatore dei bimotori IL-12 e IL-14, che per lungo tempo hanno rappresentato la spina dorsale dei trasporti aerei civili nell'URSS, era pilotato dal noto collaudatore e collaboratore di Iljuscin, Vladimir Kostantinovic Kokkinaki, che con i suoi 53 anni di età e i suoi 30 anni di servizio nell'aviazione, è il decano dei collaudatori sovietici e certamente uno dei più anziani del mondo. Egli ha dietro di sé una lunga serie di primati, che lo rendono noto negli ambienti degli aviatori di tutto il mondo. Tra l'altro, nel 1934 egli batté, con un aereo costruito pure da Iljuscin, il primato di altezza che era allora detenuto dall'italiano Donati. Alcuni anni dopo, sempre contemporaneamente, i tre primati mondiali su lunghe distanze con forte carico.

E' interessante notare che l'IL-18, un quadrimotore a turbopropelleri che ha una capacità media di 85 passeggeri, è già in servizio da vari mesi sulle linee intercontinentali, ad esempio, il percorso Mosca - Adler (Caucaso) in due ore e mezza, collegando così la capitale con uno dei più celebri centri di cura e di villeggiatura dell'URSS. La rotta seguita per il volo di ieri è stata quella Mosca - Melitopol - Mosca, e approvata dalla Federazione aeronautica internazionale, alla quale sono stati immediatamente trasmessi tutti i dati concernenti il volo per la omologazione del primato.

GIUSEPPE GARRITANO

## Condannati alla decapitazione 40 contrabbandieri dello Yemen

L'esecuzione si svolgerà in diverse città dell'Arabia Saudita

DAMASCO, 20. — Informa il giornale di Damasco, Al Nasr che quaranta uomini dello Yemen saranno decapitati pubblicamente per avere ucciso un conducente di automezio saudita.

Il giornale aggiunge che i quaranta yemeniti sono stati riconosciuti colpevoli di aver soppresso il conducente, al quale avevano chiesto un passaggio dall'Arabia allo Yemen. Durante il viaggio il conducente aveva scoperto che i quaranta uomini altro non erano che contrabbandieri. Egli fu ucciso perché gli yemeniti temevano di essere denunciati alle autorità di confine.

Il secondo conducente, tuttavia, riuscì a convincere i quaranta ladroni che lui no, non li avrebbe traditi. Più tardi, comunque,

riuscì a passare con il camion accanto ad una pattuglia saudita e consegnare gli assassini.

Il giornale siriano precisa che le esecuzioni avranno luogo prossimamente nelle seguenti città saudite: Mecca, Medina, Gedda e Tayef.

**Progressi delle sinistre nelle elezioni malesi**

KUALA LUMPUR, 20. — Il Partito dell'Alleanza, posto sotto la direzione dell'ex-primo ministro Tensu Abdul Rahman, ha vinto con largo margine le elezioni generali, svoltesi nella federazione malesa.

L'alleanza ha in effetti ottenuto 72 seggi dei 102 attribuiti, mentre i partiti di opposizione e gli indipendenti si dividono 30 seggi.

Uno slittamento a sinistra si è prodotto in rapporto alle elezioni che avevano avuto luogo due mesi fa nei vari stati della federazione. Infatti i due partiti progressisti, il Fronte Socialista e il Partito Progressista Popolare, hanno ottenuto il 19,5 per cento dei voti, cioè il 14 per cento in più rispetto alle precedenti elezioni.

Queste elezioni generali erano le prime da quando la Malesia ha ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna, due anni fa.

### PARIGI

(Continuazione dalla 1. pagina)

«europeo» alla guerra algerina e alle aspirazioni francesi ad un ruolo direttivo nella NATO.

Questa unanimità di critiche rappresenta secondo il Monde, «un fatto di cui bisogna preoccuparsi». Allora, come Eisenhower e De Gaulle s'incontreranno, «la considerevole autorità di cui dispongono i due statisti e la volontà di comprensione che li anima non saranno di troppo per porre a tutto le contraddizioni o addirittura alla minaccia di un autentico divorzio in seno alla alleanza, divorzio che riuscirebbe fatale alla causa dell'occidente».

Sul Figaro, il noto scrittore politico Raymond Aron esprime tuttavia seri dubbi sul buon esito dell'incontro. In realtà, l'obiettivo di De Gaulle di ottenere una maggiore voce in capitolo nella direzione della politica atlantica è ben poco realistico e ha ben poche probabilità di trovare soddisfazione a Washington, tanto più che la richiesta gollista in primo luogo una richiesta di appoggio in Algeria.

«Quale che sia il voto finale degli Stati Uniti all'ONU nel corso della prossima sessione — prosegue Aron — l'atteggiamento del Dipartimento di Stato non sarà sensibilmente modificato dal colloquio fra De Gaulle e Eisenhower... a meno che le rivendicazioni francesi non risultino alla fine più modeste di quanto siano apparse da un anno a questa parte... Se si tratterà soltanto di consacrare con qualche gesto, simbolicamente, i meriti della Quinta Repubblica, Eisenhower si mostrerà il più comprensivo possibile. Ma se le rivendicazioni francesi saranno mantenute nella loro forma radicale, l'incontro sarà cordiale ma le posizioni di ciascuno dei due resteranno immutate».

### ALFREDO REICHLIN, direttore

Benito Barbiere, direttore resp. iscritto al n. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555. Stabilimento tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma